



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0577

Giovedì 11.10.2012

Sommario:

◆ BENEDIZIONE AI PARTECIPANTI ALLA FIACCOLATA PROMOSSA DALL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

◆ BENEDIZIONE AI PARTECIPANTI ALLA FIACCOLATA PROMOSSA DALL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

BENEDIZIONE AI PARTECIPANTI ALLA FIACCOLATA PROMOSSA DALL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

"La Chiesa bella del Concilio", momento di riflessione e preghiera, testimonianza e festa, è l'iniziativa promossa dall'Azione Cattolica Italiana in collaborazione con la Diocesi di Roma, in occasione dell'apertura dell'Anno della Fede, nel 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II.

Alle ore 19.30 di questo pomeriggio una fiaccolata è partita da Castel Sant'Angelo per raggiungere Piazza San Pietro dove, dopo interventi, testimonianze e momenti di preghiera, alle ore 21, il Santo Padre Benedetto XVI si è affacciato alla finestra dello Studio privato e, prima di benedire i partecipanti all'iniziativa, ha loro rivolto le parole che pubblichiamo di seguito:

● PAROLE DEL SANTO PADRE

Cari Fratelli e Sorelle,

buona sera a tutti voi e grazie per essere venuti. Grazie anche all'Azione Cattolica italiana che ha organizzato questa fiaccolata.

Cinquant'anni fa, in questo giorno, anche io sono stato qui in Piazza, con lo sguardo verso questa finestra, dove si è affacciato il buon Papa, il Beato Papa Giovanni e ha parlato a noi con parole indimenticabili, parole piene di poesia, di bontà, parole del cuore.

Eravamo felici – direi – e pieni di entusiasmo. Il grande Concilio Ecumenico era inaugurato; eravamo sicuri che doveva venire una nuova primavera della Chiesa, una nuova Pentecoste, con una nuova presenza forte della grazia liberatrice del Vangelo.

Anche oggi siamo felici, portiamo gioia nel nostro cuore, ma direi una gioia forse più sobria, una gioia umile. In questi cinquant'anni abbiamo imparato ed esperito che il peccato originale esiste e si traduce, sempre di nuovo, in peccati personali, che possono anche divenire strutture del peccato. Abbiamo visto che nel campo del Signore c'è sempre anche la zizzania. Abbiamo visto che nella rete di Pietro si trovano anche pesci cattivi. Abbiamo visto che la fragilità umana è presente anche nella Chiesa, che la nave della Chiesa sta navigando anche con vento contrario, con tempeste che minacciano la nave e qualche volta abbiamo pensato: «il Signore dorme e ci ha dimenticato».

Questa è una parte delle esperienze fatte in questi cinquant'anni, ma abbiamo anche avuto una nuova esperienza della presenza del Signore, della sua bontà, della sua forza. Il fuoco dello Spirito Santo, il fuoco di Cristo non è un fuoco divoratore, distruttivo; è un fuoco silenzioso, è una piccola fiamma di bontà, di bontà e di verità, che trasforma, dà luce e calore. Abbiamo visto che il Signore non ci dimentica. Anche oggi, a suo modo, umile, il Signore è presente e dà calore ai cuori, mostra vita, crea carismi di bontà e di carità che illuminano il mondo e sono per noi garanzia della bontà di Dio. Sì, Cristo vive, è con noi anche oggi, e possiamo essere felici anche oggi perché la sua bontà non si spegne; è forte anche oggi!

Alla fine, oso fare mie le parole indimenticabili di Papa Giovanni: «andate a casa, date un bacio ai bambini e dite che è del Papa».

In questo senso, di tutto cuore vi imparto la mia Benedizione: «Sia benedetto il nome del Signore»

[01319-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0577-XX.02]
